Lettori: 226.000
GAZZETTA DI PARMA
13-MAR-2012
Diffusione: 38.752
Dir. Resp.: Giuliano Molossi
da pag. 34

Intervista: il presidente di Confcommercio conferma che sarà un anno di recessione e chiede più attenzione al reddito prodotto dai servizi

Sangalli: «Va ricreato il potere di acquisto»

Fisco

Il «bollino blu»? Un'ipotesi da approfondire. Deve riguardare tutti

Il 2012 non promette nulla di buono. Calo dei consumi, aumento dell'Iva, anche lei è pessimista?

Non ci piace iscriverci al «partito» dei pessimisti, ma tutti gli indicatori confermano che il 2012 sarà un anno di recessione piena e soprattutto le imprese che vivono di domanda interna, che più di altre hanno sofferto - e alludo in particolare al piccolo commercio - non avranno segnali di risveglio dei consumi così come confermato anche dal nostro osservatorio.

Lei ripete da tempo che per stimolare la domanda interna occorre una riforma fiscale. Di che tipo?

Certamente non aiuta l'aumento dell'Iva di due punti previsto per ottobre, una misura che, dopo gli incrementi delle accise sui carburanti, l'aumento dell'Iva dal 20% al 21%, il continuo innalzamento delle imposte sui tabacchi e la re-introduzione ed estensione delle imposte sugli immobili a qualsiasi titolo detenuti, avrà effetti drammatici per l'economia reale. Quello che serve è ricostituire il potere di acquisto dei redditi delle famiglie - calati di oltre il 7% tra il 2007 e il 2011 - e per fare questo la via è obbligata: ridurre drasticamente le sacche di spesa improduttiva e destinare l'incremento di gettito derivante dal contrasto all'elusione e all'evasione fiscale alla riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese. E a questo proposito mi lasci dire una cosa: la proposta di un bollino blu per gli esercizi commerciali in regola col fisco mi sembra ancora tutta da approfondire. E in ogni caso pongo una condizione: che non siano solo i commercianti ad essere sottoposti a questa procedura ma tutte le imprese e tutti i lavoratori autonomi, quale che sia il settore in cui operano, perché 275 miliardi di base imponibile evasa dimostrano che il fenomeno taglia trasversalmente tutta l'economia italiana. Quindi, vanno assolutamente evitati giudizi sommari a carico solo di alcune categorie.

Lei invoca spesso una politica dei servizi. Cosa intende?

Chiediamo che venga riconosciuto il contributo alla maggiore produttività e alla maggiore crescita che può venire dal commercio e da tutto il sistema dei servizi di mercato che rappresenta il 58% del Pil e il 53% dell'occupazione del nostro Paese. Lo si può fare mettendo in campo una vera e propria politica per i servizi fatta di semplificazioni, di flessibilità governata e contrattata nel mercato del lavoro, di sostegno all'innovazione tecnologica e organizzativa. Senza dimenticare la questione del credito che, per il nostro mondo di imprese presenta ancora diverse criticità visto che ancora oggi un'impresa su tre registra una riduzione dei finanziamenti e un aumento dei costi.

Proprio a causa del cosiddetto "credit crunch" recentemente due imprenditori si sono suicidati...

Si tratta di storie disperate ed estreme che non fanno altro che confermare, semmai ce ne fosse ancora bisogno, che le piccole imprese vivono da tempo una situazione di forte sofferenza, e molte hanno già chiuso. Solo negli ultimi tre anni, per citare un dato, oltre 190 mila esercizi al dettaglio hanno abbassato definitivamente la saracinesca.

Crede che le pmi debbano fare rete anche nel settore commerciale?

E' indispensabile, per le imprese del commercio e dei servizi, accelerare sul versante dell'innovazione, sia tecnologica che organizzativa. Si tratta dunque di mettere a sistema diffuse esperienze di centri commerciali naturali e di distretti urbani del commercio, di lavorare sulla relazione vitale tra processi di riqualificazione urbana e ruolo delle reti commerciali.

Qual è il suo giudizio sull'operato del governo Monti?

La prima risposta al rischio di default del nostro Paese è stata senza ombra di dubbio efficace e tempestiva. E il calo dello spread di questi giorni ne è testimonianza. Ma sulle liberalizzazioni si è scelta la strada dell'asimmetria partendo dal commercio, settore già liberalizzato dal 1998, mentre sui nodi strategici per la crescita del Paese - energia, servizi pubblici locali, trasporto ferroviario - si è deciso di procedere con maggior prudenza. Ecco questo francamente non ci è piaciuto perché riteniamo che le liberalizzazioni sono sì utili ma devono essere eque e ben fatte, tutte! ◆

data stampa 30° Anniversario

Lettori: 226.000
Diffusione: 38.752

GAZZETTA DI PARMA

Dir. Resp.: Giuliano Molossi

13-MAR-2012
da pag. 34

Confcommercio Il presidente Carlo Sangalli.

data stampa 30° Anniversario